

SANTA GIOVANNA DEI MACELLI

di Gigi Bertoni
da Bertolt Brecht

agosto 2004

Il dramma di Bertolt Brecht

Santa Giovanna dei Macelli è un'opera ambientata a Chicago, durante la grande crisi economica del 1929. Nel dramma i protagonisti sono più d'uno. Primo tra tutti Pierpont Mauler, un ricco industriale (proprietario dei macelli), che è coinvolto dalla crisi. Egli salverà sé stesso a danno dei concorrenti, sconfitti grazie all'aiuto delle informazioni che gli giungono dagli amici finanziari di Wall street.

E' una figura, quella di Mauler, costruita sull'ambiguità del potere economico, che ha come unico obiettivo il profitto, ma che deve anche dare l'impressione di mirare al benessere di tutti. Egli è infatti apparentemente combattuto tra l'esigenza di preservare il suo capitale e la pietà per i lavoratori senza lavoro, o gli allevatori che devono fornirgli la carne per i macelli. In realtà è lui stesso che provoca la stessa sofferenza per la quale mostra compassione.

Mauler è fronteggiato da Giovanna Dark, una sorta di Giovanna D'Arco a capo di un buffonesco Esercito della Salvezza. Il personaggio di una donna onesta e ingenua, che davvero crede di poter risolvere i problemi del suo tempo attraverso la carità e i buoni sentimenti. Impresa destinata al fallimento, non siamo più nella società ottocentesca: sono gli anni della nascita di una classe dirigente risoluta, che emerge dalle ceneri del primo dopoguerra e che sta gettando le basi del capitalismo moderno. E per ottenere quel che vuole non esiterà a far scoppiare guerre e seppellirà milioni di morti.

Quando Giovanna capirà che l'interesse di Mauler è strumentale, e non sono certo i discorsi sulla natura dell'uomo a poterlo distogliere dal suo obiettivo, tenterà un avvicinamento ai lavoratori in sciopero. Ma sarà tardi e non ci sarà tempo per completare questa sorta di educazione alla politica.

Terzo lato di questo triangolo di protagonisti è un soggetto collettivo, la classe operaia, le migliaia di lavoratori dei macelli in sciopero per il posto di lavoro e contro lo sfruttamento. Il sindacato sta movendo passi decisivi, anche se non senza contraddizioni. Brecht non dà un'immagine oleografica di questi anni e di questa lotta. Con estremo realismo mostra gli aspetti di incoerenza presenti nella pratica politica, e ne giustifica la causa con la miseria e le condizioni economiche in cui sono costretti a vivere.

Impresa non facile, quella di raccontare la storia di Mauler, che pare essere travolto dal crollo della borsa (ma è solo una minaccia, e sarà ancora una volta l'intervento di Wall Street a far diventare Mauler ancora più potente), e insieme il percorso a tappe di Giovanna, che nella sua delirante ingenuità s'immagina a capo della rivoluzione pacifica che dovrebbe condurre col buonsenso sia a risolvere le difficoltà dei padroni che a risollevare le sorti dei "poveri". Un sogno dove le fabbriche riaprono e i lavoratori sono riammessi nella catena produttiva. Un buonsenso che si schianta contro la logica del profitto, e che ha la sua prima vittima proprio in Giovanna.

Santa Giovanna dei Macelli messa in scena dal Teatro Due Mondi

Il pubblico si raccoglie, come consuetudine, davanti al teatro. E qui, ecco la prima sorpresa: lo spettacolo

inizia fuori dal teatro, con l'arrivo degli attori che si mischiano al pubblico in attesa, e iniziano a raccontare di ieri (il crollo di Wall Street del 1929) parlando di oggi (l'Europa del 2004). Si entra in sala assieme, ci si sistema con comodo, mentre gli attori terminano di completare la scenografia, e si comincia davvero...

Entrando, lo spettatore scopre una seconda sorpresa: lo spazio scenico è costruito per ospitare il pubblico sui due lati lunghi, anch'esso predisposto per coinvolgere già dal primo istante, per non escludere. Uno spazio dove non abbiamo qualcuno che guarda protetto dal buio ma che viene invitato a essere presente, viene integrato, quasi stratonato, e a cui viene chiesto di alzarsi, di muoversi – cosa inusuale nel teatro d'ascolto che si è abituati a vedere oggi.

Ne suo svolgimento la trama segue le linee drammaturgiche generali, ovvero resiste nel racconto la vicenda di Mauler e Giovanna, e le vicende legate allo sciopero. Quello che cambia è la prospettiva, si tenta di mostrare come questo meccanismo di formazione del profitto, così lucidamente svelato da Brecht, sia ancora oggi il meccanismo su cui si basa la possibilità di sfruttamento dell'uomo sull'uomo, ovvero alleanze giuste, nessun ripensamento, nessun rimorso qualsiasi cosa accada.

Un presente che racconta il passato, che a sua volta offre spunti di riflessione al presente.

La versione ha mantenuto anche il tono didascalico, ma si è cercato di costruire con il ritmo un percorso capace di catturare e mantenere l'attenzione del pubblico per tutta l'ora e mezza di durata dello spettacolo.

Anche per questo, l'attenta costruzione della partitura delle azioni prevede molti momenti coreografici di gruppo, molte canzoni che sottolineano a loro volta la coralità dell'azione. E prevede altresì molte situazioni comiche, che forzano la tessitura sostanzialmente tragica del dramma fino a rivelare degli insospettiti accenti grotteschi.

Grande importanza hanno in questo spettacolo le canzoni, i canti. E' un lavoro di anni che cerca qui una sistematizzazione, una giusta collocazione tra il parlato ordinario.

Scena 1 - Prologo

Chicago, 1929. Davanti alle fabbriche di carne in scatola. E' in atto uno sciopero.

OPERAIO

Ehi, amico, vengo dalla stazione ferroviaria di questa fottutissima città, sono appena arrivato con un treno dal nord in cerca di lavoro, e non ci capisco un cacchio! Che diavolo sta succedendo a Chicago? Mi dicevano: va a Chicago, a Chicago c'è lavoro, le industrie diventano ogni giorno più grandi...

SOCIALISTA

(lo interrompe) Questo è quello che scrivono i giornali!

OPERAIO

E invece le fabbriche sono chiuse, i lavoratori sono in sciopero, la gente è per la strada: cosa sta succedendo? Mi dicevano: a Chicago c'è Mauler, l'uomo più ricco della terra, l'uomo dalle mille fabbriche e dalle diecimila risorser, l'uomo che non ha mai licenziato nessuno, con lui il lavoro è sicuro, sempre nuovi posti di lavoro ogni giorno! E invece trovo mendicanti a ogni angolo, Chicago è ormai solo una fabbrica di poveri! Ma cosa diavolo

scrivono i giornali!!

SOCIALISTA

Compagno, oggi scrive la storia chi possiede i mezzi di comunicazione, e Mauler ha partecipazioni consistenti in tutte le principali testate giornalistiche. Non è leggendo i giornali che saprai la verità.

OPERAIO

Ehi amico, aspetta, tu sembri ben informato. Come stanno le cose veramente? Ho fatto bene a montare su quel treno, a correre in questa città di matti? Troverò lavoro, ci sarà lavoro per me e per tutti quelli come me?

SOCIALISTA

Il fatto è che... Mauler, che è davvero una specie di Re della Carne, sta conducendo una vera e propria guerra finanziaria – dalla sua parte ha Wall Street, e contro ha tutti gli altri industriali che producono la carne in scatola, e poi chi la distribuisce sui mercati, e poi gli allevatori... ah, già, e naturalmente gli operai, che vengono strozzati da questo sistema. Così lui l'ha pensata giusta, e coi capitali che può mettergli a disposizione Wall Street, sta a poco a poco cercando di comprare sia le ditte di distribuzione che gli allevamenti.

OPERAIO

E i suoi concorrenti glielo permettono?

SOCIALISTA

Compra usando dei prestanome - perché i movimenti non siano facilmente riconducibili a lui e per non trovare ostacoli nell'acquisto, perché se si sapesse che è lui a comprare si alzerebbe il prezzo. Caro compagno, è chiaro che quando domani avrà il controllo completo, ogni sua decisione, di vendere o di comprare, influenzerà l'intera economia del Paese.

OPERAIO

E noi lavoratori?

SOCIALISTA

Nelle sue mani, siamo e saremo sempre più nelle sue mani. Se non rialziamo la testa, e torniamo a combattere, a lottare. Della nostra sopravvivenza, di tenerci in vita per quando i padroni avranno ancora bisogno della nostra forza lavoro si occupano i Cappelli Neri, le organizzazioni della carità di Chicago. Le conoscerai, le pie donne di Gesù. Non capiscono che con la loro carità ci affamano, piuttosto che darci la vita.

OPERAIO

Non so se ho capito proprio bene proprio tutto...

SOCIALISTA

Bene, allora ascolta e guarda, ti racconterò di nuovo tutta la storia ma, piano, un pezzo alla volta. Questa storia si svolge in questa città, a Chicago, negli Stati Uniti, nell'inverno del 1929. Cioè... oggi.

(escono)

Scena 1b

Scena della morte del bue
Davanti alle fabbriche. Il re della carne Pierpont Mauler riceve una lettera dai suoi amici di Wall Street - New York. (Presentazione di Mauler)

MAULER

(legge una lettera) «Come è possibile osservare chiaramente, caro Pierpont, da un po' di tempo il mercato della carne è proprio saturo. E, quel ch'e peggio, le barriere doganali del Sud resistono a tutti i nostri attacchi.

Perciò in questa fase sembra consigliabile, caro Pierpont, diminuire la partecipazione nelle aziende di vendita della carne, e concentrarsi sul controllo della produzione ». Ho ricevuto oggi questa segnalazione dai miei amici di Wall Street. *(Nasconde la lettera)*. Bene.

CRIDLE

Perché così cupo, caro Pierpont?

MAULER

Ricordi, Cridle? Giorni fa andavamo, noi due, attraverso i Macelli - era di sera. Eravamo nei pressi delle macchine nuove, quando vedemmo quel bue. O Cridle, ti ricordi di quel bue biondo, grande, ingenuo, gli occhi al cielo, che fu abbattuto? Beh, sono crollato anche io sotto quel colpo. All'improvviso, tutto quel sangue. Sui nostri affari, Cridle, quanto sangue!

CRIDLE

Ecco di nuovo la vecchia debolezza, caro Pierpont? Tu, che sei il colosso delle scatole, tu, il re dei Macelli - è incredibile come tremi davanti ai mattatoi, come ti sciogli in lacrime per un bue biondo! Che non si sappia in giro.....!

MAULER

Mio fido Cridle! Dentro i Macelli io non dovevo proprio andarci! Da quando faccio questo mestiere l'ho sempre evitato. Ma non resisto più, lascio oggi stesso questa azienda sanguinolenta. Prendila, ti cedo a poco prezzo la mia parte.

CRIDLE

A quanto?

MAULER

Fra vecchi soci in affari come me e te non si discute a lungo: vale almeno 12 milioni, forse 15, dico... dieci milioni !

CRIDLE

Ah no, caro. Forse, se non ci fosse Lennox che combatte contro di noi per ogni scatola di carne e immette merce sul mercato a basso prezzo. Finché non cade - e tu solo puoi farlo cadere - non accetto l'offerta.

MAULER

E dunque quel Lennox deve cadere presto, se mi son deciso a diventare un uomo onesto. Vieni, Cridle, ti dirò cosa fare, in modo che Lennox cada. Ma dopo sarai tu che dovrai liberarmi da questa azienda che ormai mi pesa

CRIDLE

Purché Lennox cada.

Scena 3

Davanti alla fabbrica di Lennox. Il crollo delle grandi fabbriche di carne in scatola. (Presentazione degli operai)

OPERAI

(Stefano)

Siamo settantamila operai della fabbrica di carne in scatola di Lennox, e non possiamo continuare a vivere con salari tanto bassi.

(Delia)

Solo ieri hanno ribassato in gran fretta le paghe.
e già oggi c'è appeso un cartello
che dice che se ne può andare
chi non è contento del nuovo salario.

(Bea)

Andiamocene tutti, allora, e
merda a questo salario da fame

(Angela)

Questo lavoro fa schifo
E' l'inferno la fabbrica.

(Stefano)

E se non bastano dodici ore di lavoro
per guadagnare pane raffermo e calzoni da quattro soldi, tanto vale che ce n'andiamo
subito, e che si crepi!

(Delia)

Per chi ci prendono? Credono
che stiamo qui come buoi, disposti
a farci macellare? Siamo i loro
burattini? Meglio crepare! Ce ne andremo ora!

(Angela)

Devono essere già le sei. Perché,
non aprite vampiri? Eccoli, siamo qua,
i vostri buoi da macello! Aprite!

(Stefano e Bea)

Aprite!
Vogliamo entrar nei vostri
sporchi cortili e lerce cucine,
per cuocerla, ai ricchi che mangiano,
la loro carne fetente.

(Delia)

Almeno dateci
il vecchio salario, che è già così basso, almeno
la giornata di dieci ore e almeno.....

GIORNALAI

Che cosa aspettate? Non sapete che Lennox ha chiuso? Mauler ha vinto!

OPERAI

Anche l'inferno ci chiude in faccia le porte! Mauler il sanguinario ha stretto al collo chi ci sfruttava. E l'aria manca a noi.

GIORNALAI

Il re della carne Lennox costretto a chiudere le sue fabbriche! Settantamila operai senza pane e senza la casa! Lennox cade vittima dell'accanita concorrenza del noto re della carne e filantropo Pierpont Mauler. "Chicago Tribune di Mezzogiorno"! Il re della carne e filantropo P. Mauler si reca all'inaugurazione degli ospedali P. Mauler, i più grandi e più costosi ospedali del mondo!

Scena 4

Davanti alla casa dei Cappelli Neri. Primo passo di Giovanna verso gli abissi. (Presentazione di Giovanna)

OPERAIO (Stefano)

Per recare consolazione alla miseria degli operai i Cappelli Neri lasciano la loro sede missionaria.

GIOVANNA

In tetri tempi di sanguinoso smarrimento, ordinato disordine, pianificato arbitrio, disumana umanità, quando non vogliono più cessare, nelle nostre città, le agitazioni; in un mondo che è simile a un macello, spinti da voci di minacciose violenze, perché la rude violenza del popolo miope non spezzi le sue stesse macchine, non calpesti il proprio pane, vogliamo qui riportare Iddio.

Per questo ci siamo decisi a battere il tamburo per Lui, sì che prenda piede nei quartieri della miseria e la sua voce risuoni nei grandi Macelli.

CAPPELLI NERI (Angela, Maria, Tanja)

Attento, stai attento!

Ti vediamo, uomo che anneghi.

Sentiamo che gridi aiuto.

Ti vediamo, donna che preghi.

Fermate le automobili, frenate tutto il traffico!

Su, gente che va a fondo! Guardateci, veniamo!

Ti portiamo da mangiare,

non possiamo dimenticare

quanto è lungo il tuo soffrire.

Non dire che non serve, perché tutto cambierà :

non può durare questo mondo ingiusto

se tutti quanti marciano con noi

senza paura e nella carità.

Su gente che va a fondo! Guardateci, veniamo!

GIOVANNA

Noi siamo i Cappelli Neri, i Soldati del Signore.

Marciamo con tamburi e bandiere, là dove regna il fermento e si minacciano violenze, per ricordare il Signore che tutti hanno dimenticato, per ricondurre le anime a Lui.

Soldati, perché dobbiamo combattere con il delitto, la miseria, le forze che ci vogliono trarre in basso.

Ma ecco, ora prendete un po' di minestra calda; dopo vedrete tutto in modo diverso. Ma, vi prego, pensate un po' anche a noi che portiamo alto lo stendardo di Dio.

E se ci riflettete, vi convincerete che questa

è la soluzione per ogni cosa:

tendere verso l'alto e non verso il basso.

Ma ditemi: chi è la causa di tutte le vostre disgrazie?

OPERAI (Stefano-Bea-Delia)

Quel porco di Lennox e i suoi compari

GIOVANNA

Il signor Lennox, ora ha probabilmente più pensieri di voi. Voi che non avete nulla, cosa ci perdetevi? Si conta in migliaia di dollari quello che ci perde lui.

OPERAI (Stefano-Bea-Delia)

Ne naviga poco di grasso, nella minestrina; ma quanta acqua pura, che fa bene alla salute! E scaldata senza risparmi.

OPERAI (Stefano-Bea-Delia)

Chiudete il becco, voi altri ingordi! Ascoltate la parola di Dio! Sennò niente minestra.

GIOVANNA

A volte ho l'impressione di dover sfamare un continente intero! Amici, ascoltate, dunque: perché dunque siete poveri?

OPERAI (Stefano-Bea-Delia)

Già, spiegacelo ti

GIOVANNA

Ve lo voglio dire: non perché non possedete beni terreni – non tutti possono averne! — ma perché non avete sensibilità per ciò che sta in alto. Perciò siete poveri. Questi bassi piaceri, verso cui tendete:

questo po' di mangiare; una casa confortevole; il cinema, il teatro!

Ma questi sono soltanto rozzi piaceri dei sensi. Ma la parola di Dio è un piacere molto più elevato, e più intimo, e più raffinato.

Gli uccelli del cielo non hanno contratto

di lavoro e i gigli dei campi non lavorano, eppure Egli li nutre ugualmente, perché cantano le sue lodi. Voi tutti volete salire, ma in che modo? Che

cosa deve avere un uomo, per poter salire in alto?

OPERAI (Stefano-Bea-Delia)

Un colletto duro.

GIOVANNA

No. Sulla terra forse ci vuole un colletto duro per far carriera, ma davanti a Dio ci vuole molto di più, tutto un altro genere di splendore.

Ma come credete di poter salire in alto: con la violenza?

Come se la violenza avesse mai creato qualcosa...

VOCE DA FUORI (Renato)

C'è libero un posto di lavoro! Uno solo sarà il prescelto per un buon posto dentro la quinta fabbrica! Correte!

GIOVANNA

Ehi, ma dove andate...?

MARTA (Maria)

Non c'è più minestra.

OPERAIO (Stefano)

E' finita la minestrina. Ne navigava poco di grasso in mezzo a molta acqua pura, ma era meglio di nulla!

GIOVANNA

Ma la grande minestra divina, quella, non finisce mai.

OPERAIO (Stefano)

Come farò ora a pagarmi la casa, tanto bellina e umida, dove stiamo in dodici persone? Con la minestrina di Dio? Ho pagato diciassette rate, ora scade l'ultima e ci butteranno in mezzo alla strada...

GIOVANNA

Se ne vanno tutti! Ma allora, perché siete rimasti ad ascoltare fino ad ora?

OPERAIO (Stefano)
Per la minestrina...

GIOVANNA
Marta, continuiamo il nostro lavoro. Cantate!

CAPPELLI NERI (Angela, Maria)
Su, coraggio, alla santa battaglia, dura e fiera è la mischia quaggiù. Cantate, cantate! La notte è qui ancora! Ma sale potente nel cielo l'aurora! Presto con voi sarà Gesù.

OPERAIO (Renato, Stefano, Bea, Delia)
Anche MAULER & CRIDLE chiudono! Anche le fabbriche di Mauler chiudono i cancelli!

MARTA (Maria)
Che grida son queste? Uh, lo sciopero, le lotte, licenziamenti... che ci facciamo noi, qui...
Vieni ora, Giovanna. Siamo intrizzate, bagnate, ed è ora di mangiare.

FOLLA DI OPERAI
Noi si correva per lavoro, ed ecco, a mezza strada,
tutto un fiume di disperati, che
avevano perso il lavoro,
e a noi lavoro chiedevano!
Guarda, anche di là viene una folla di gente!
Sterminata! Anche Mauler
ha chiuso. Dove andremo?

GIOVANNA
Io voglio sapere di chi è la colpa di tutto.

MARTA (Maria)
Giovanna basta! Non ti immischiare! Questa gente nella testa non ha che bassezze!
Fannulloni! Avidi e scansafatiche, fin dalla nascita chiusi ad ogni impulso più alto!

GIOVANNA
No, io voglio sapere. Ditemi: perché siete qui e non avete lavoro?

OPERAIO (Stefano)
Mauler e Lennox si stanno facendo la guerra; e per questo soffriamo la fame.

GIOVANNA
Ma dove si trova questo Mauler? Là voglio andare, perché io devo sapere.

TUTTI
Allora vediamo nero per il tuo destino, Giovanna.
Non mischiarti a contese terrene!
È preda della lotta chi si immischia!
La sua purezza perde subito.
Di gradino in gradino
teso l'animo in basso, a risposte che mai non verranno, sparirai nella sozzura!
Perché solo sozzura ricolmerà le bocche
che imprudenti interrogano.

GIOVANNA
Io voglio saperlo.

Scena 5

Scena del bue e dei soldi alla Borsa

Scena 6

Davanti alla Borsa Bestiame. Pierpont Mauler avverte il soffio di un altro mondo.

CRIDLE

Caro Mauler, Lennox è conciato per le feste! E io, beh, io ho deciso: chiudo per qualche tempo, e semplicemente aspetto che il mercato si riprenda.

MAULER

Vi siete sbranati su un mercato saturo, siete come animali che calpestano l'erba che devono mangiare... Povero Lennox, sei finito... E ora Cridle: pretendo che tu rispetti i patti.

CRIDLE

Ma anche il mercato è morto: ora non posso certo pagarti i 10 milioni di dollari dell'accordo per un macello che ne vale tre! Ora capisco la tua pietà per il bue biondo!

MAULER

(Ironico) Capisci il mio cuore che patisce...

CRIDLE

(sarcastico, al pubblico "immaginario") Il pietoso Mauler, sofferente della sofferenza dei buoi mmmmuuu... E' il suo cuore finanziario capace di vedere oltre la collina: un cuore di pietre dure!

Ora, Mauler però ragiona: non puoi pretendere che ti paghi quel che convenimmo due mesi or sono: quello che era un buon prezzo allora è un furto oggi...

MAULER

(improvvisamente cinico) Ti do tre giorni per onorare il contratto! E se non saprai cavartela vuol dire che sei un incapace! Mio dio, che orrore!

(Cridle esce, Giovanna intanto è entrata ha fatto segno a Slift e gli ha detto qualcosa)

SLIFT

Signore, due donne che fanno parte dei Cappelli Neri vorrebbero parlare con lei.

MAULER

Ah, i Cappelli neri, sì, ne ho sentito parlare. E cosa vogliono da me? Bene, falle entrare. E questo ancora: non dirgli che io sono Mauler, di che sono un segretario.

SLIFT

(va da Giovanna, riferisce qualcosa che non sentiamo, poi più forte:) Vi aspetta, entrate.

GIOVANNA

Signor Mauler ! Signor Mauler ...

MAULER

Non sono io Mauler, sono un suo segretario... *(non può dire E' lui, la scena non prevede la presenza di altri personaggi né che siamo in un club o simile, siamo davanti a una fabbrica. Slift è rimasto vicino, è anche sua guardia del corpo).*

GIOVANNA

No, è lei Mauler !

MAULER

No no no non sono io. Sono un segretario, vi dico.

GIOVANNA

Non scherzi, è lei.

MAULER

Come mai mi conosci? Hai visto una mia foto sui miei giornali?

GIOVANNA

No, ma Lei è quello che ha la faccia più sanguinaria. (lei ha la faccia sanguinaria). Signor Mauler , perché non riapre la fabbrica?

MAULER

Siete strana gente, voialtri Cappelli Neri. Lo so che mi chiamano il sanguinario Mauler . Dicono che avrei distrutto Lennox e che avrei annientato Cridle (in confidenza, è un poco di buono, un imbroglione). Posso rispondere: sono questioni d'affari, questioni per voi senza interesse. Ma ora voglio lasciare tutto, questo forse può interessarvi, ho già venduto la parte mia della fabbrica per dieci milioni di dollari. E ne valeva almeno dodici, sono 2 o 3 milioni di sconto!

GIOVANNA

Ma perché non riapre i Macelli? Devo saperlo.

MAULER

C'è gente che è diventata infelice per questo. Non hanno più lavoro, lo so. Ma era inevitabile, purtroppo. D'altronde, è gente cattiva, teppaglia volgare, è addirittura meglio non trattare con loro. Ma dimmi: che io stia lasciando ogni cosa, e con queste pietose motivazioni, ti ha impressionato, pensi che sia giusto, o cosa?

GIOVANNA

Non capisco se me lo chiede sul serio.

MAULER

Ecco, questo succede perché questa mia maledetta voce è abituata a fingere. Lo so: tu non mi puoi già più sopportare. Non si può credere che io sia migliore, giusto, onesto! Non si può credere che su di me, da un altro mondo, sia disceso un soffio. Come posso... (*intende: convincerti!!*) Ah, i soldi, Slift! (*che è sempre nei paraggi...gli allunga qualcosa*) Prendi, dalli ai poveri, ragazza! Ma sappi che non sento il minimo obbligo; e dormo benissimo. Perché ti do questo aiuto? Forse soltanto perché il tuo viso mi piace, perché è così innocente.

MARTA (Maria)

Non credo alla bontà dei suoi propositi. Perdonami, Giovanna, se me ne vado. Ma anche tu dovresti farlo.

GIOVANNA

Signore, questa è appena una goccia su un sasso rovente. Non potete aiutarli sul serio? Ai Macelli dicono che è lei il responsabile di tutta questa miseria.

MAULER

Ditelo dappertutto, apprezzo molto la vostra attività; e vorrei che; come voi, ce ne fossero!

Ma, quanto ai poveri, è un'altra cosa. Cattiva gente. Gli uomini non arrivano a commuovermi. Sono senza innocenza, anch'essi macellai. Basta, lasciamo stare.

(Parla a bassa voce a Slift)

Dalle ancora del denaro, quand'è sola; e dille: «per i poveri ». Poi, portala con te ai Macelli, che veda la sua “povera gente”, che capisca com'è malvagia e bestiale, colma di tradimento e viltà. *(A Giovanna)*

Ecco Sullivan Slift, il mio intermediario, che ti farà visitare i Macelli, e conoscere la vera realtà della fabbrica, non quello che ti raccontano “i tuoi poveri”. *(le fa una carezza)*

SLIFT

Vieni, ti condurrò in fabbrica. Ma sta alla larga da quelle canaglie, sono proprio la schiuma del mondo.

GIOVANNA

Voglio vederli.

Scena 7

Vicino ai Macelli. Slift fa vedere a Giovanna la malvagità dei poveri: secondo passo di Giovanna verso gli abissi.

Su un muro è scritto: «MAULER & CRIDLE, Fabbriche di Carne in Scatola ». Il nome di MAULER è cancellato con una croce. Da una piccola porta escono due uomini. Slift e Giovanna odono la loro conversazione.

SLIFT

Ora, Giovanna, ti voglio mostrare quanto sono malvagi quelli che tu compiangi, e quanto ti sbagli.

CAPOREPARTO (Delia)

Quattro giorni fa un uomo, di nome Luckerniddle, ci è caduto nella caldaia. Siccome non siamo riusciti a fermare subito le macchine, disgrazia ha voluto che andasse a mescolarsi con la fabbricazione del lardo salato – con grave danno della qualità della carne... ah ah *(ridono, complici)*; questa è la sua giacca e questo è il suo berretto; pigliali e falli sparire, non fanno che occupare un attaccapanni al guardaroba e producono cattiva impressione. È bene bruciarli; ed è meglio farlo subito. Ti affido queste cose, perché ti conosco come un uomo su cui si può contare: perderei il mio posto, se da qualche parte si trovasse questa roba. Quando la fabbrica riapre, tu, naturalmente, potrai prendere il posto di Luckerniddle.

OPERAIO (Stefano)

Può contare su di me, signor Smith. Peccato per quello là, che ora dovrà proseguire il suo viaggio nel mondo sotto forma di lardo salato; però è peccato anche per il suo vestito, che è ancora buono.

SLIFT

Zio Lardo Salato ormai è rivestito dalla sua scatola e non ne ha più bisogno, mentre a me fa molto comodo.

OPERAIO (Stefano)

Merda, lo prendo.

(Lo indossa e involta la sua giacca e il berretto in un foglio di giornale).

GIOVANNA

Mi sento male.

SLIFT

(a lei) Questo è il mondo, proprio così. (a lui) Di dove vengono questo vestito e questo berretto? Sono di Luckerniddle, quello della disgrazia.

OPERAIO (Stefano)

Per favore, non lo dica in giro, signore. Mi toglierò subito questi vestiti. Sono molto mal ridotto.

Per quei venti cents che si guadagnano in più nel reparto concimi chimici, l'anno scorso sono voluto andare alla macinazione ossa. Ma mi dava ai polmoni e mi ha fatto venire una infiammazione degli occhi che non finiva mai. Da allora il mio rendimento è sceso e da febbraio ho trovato lavoro soltanto due volte.

SLIFT

Tieniti i vestiti. E vieni alla mensa n. 7 oggi a mezzogiorno. Là potrai pranzare e avrai anche un dollaro, se dirai alla moglie di Luckerniddle di dove viene il tuo berretto e la tua giacca.

OPERAIO (Stefano)

Ma, signore, è molto brutale!

SLIFT

Sì, se non hai bisogno di farlo.

OPERAIO (Stefano)

Può contare su di me, signore.

LUCKERNIDDLE

Voialtri di dentro, che cosa state facendo di mio marito? Quattro giorni fa è venuto al lavoro e m'ha detto: «Tienimi il brodo in caldo, la sera! » E non è mai rientrato! Che cosa ne avete fatto, voialtri macellai! Sono quattro giorni che sto qui al freddo, anche di notte, e aspetto, ma nessuno mi dice nulla, e mio marito non viene fuori! Ma io vi dico che starò qui fino a quando riuscirò a vederlo; e guai se gli avete fatto qualcosa!

SLIFT

Suo marito è partito, signora Luckerniddle.

LUCKERNIDDLE

Già, proprio, partito!

SLIFT

Le voglio dire qualcosa, signora Luckerniddle. È partito; ed è molto sgradevole per la fabbrica che lei vada in giro qui intorno dicendo sciocchezze. Perciò le facciamo una offerta, perché lei la smetta: la smetta con questa storia di suo marito, e per tre settimane avrà da mangiare gratis alla nostra mensa.

LUCKERNIDDLE

Voglio sapere che cosa è successo a mio marito.

SLIFT

Le abbiamo già detto che è andato a Frisco.

LUCKERNIDDLE

Non è andato a Frisco, gli è successo qualcosa in fabbrica e vuole nascondermelo.

SLIFT

Se lei la pensa così, signora Luckerniddle, non solo non può accettare nessun accordo, ma dovrà trovare un avvocato e farci causa. Ci pensi bene, però. Domani vediamoci alla mensa, ne ripareremo.

LUCKERNIDDLE

Voglio riavere mio marito. Non ho nessun altro che mi possa mantenere.

GIOVANNA

Non ci verrà. Venti pranzi saranno molti per un affamato, ma il marito vale di più.

LUCKERNIDDLE

(fa un lungo giro e si avvicina alla mensa, rimane davanti all'inserviante che distribuisce)
Venti pranzi... allora potrei... allora potrei con calma pensare a come fare ad andare avanti...

INSERVIENTE (Delia)

Ehi, cosa ci fai qui? Se non mangi devi andar via.

LUCKERNIDDLE

Aspetto qualcuno che dovrebbe venire oggi o domani. Che cosa c'è da mangiare?

INSERVIENTE (Delia)

Piselli.

GIOVANNA

Eccola là. Pensavo che avrebbe resistito e temevo che tuttavia domani sarebbe venuta; ed ecco, ha camminato più veloce di noi ed è già qui e ci aspetta.

SLIFT

Vai e portale tu stessa da mangiare, forse ci ripenserà.

GIOVANNA

Sei già qui? Ma l'appuntamento non era per oggi!

LUCKERNIDDLE

E' vero. Ma sono due giorni che non mangio.

GIOVANNA

Per strada, venendo qui, ho sentito dire che dev'essere successo qualcosa a tuo marito, e che la responsabilità sarebbe della fabbrica.

LUCKERNIDDLE

(a Slift?) Ah, dunque lei ha ripensato alla sua offerta? Dunque non volete darmi i venti pranzi?

GIOVANNA

Ma pure, andavi molto d'accordo con tuo marito, a quel che ho sentito. E non hai nessun altro al mondo. Aspetta fino a domani. Se dai per perduto tuo marito, nessuno lo cercherà più.

LUCKERNIDDLE

Sono due giorni che non tocco cibo.

(La signora Luckerniddle le strappa il piatto di mano e comincia a mangiare voracemente.)

LUCKERNIDDLE

È andato a Frisco.

GIOVANNA

La gente ha fame, non ha da mangiare... E cantine e depositi sono pieni di carne che non si vende più, che già si guasta perché nessuno compra.

Entra dal fondo il giovane OPERAIO con la giacca e il berretto.

OPERAIO (Stefano)
(a Slift) Buongiorno.

SLIFT
Buongiorno! Siediti là, accanto a quella signora. Che bel berretto. Come lo hai avuto?

OPERAIO (Stefano)
Comprato.

SLIFT
E dove l'hai comprato

OPERAIO (Stefano)
Non l'ho comprato in nessun negozio.

SLIFT
E allora, di dove viene?

OPERAIO (Stefano)
Mi viene da uno che è caduto in una caldaia.

LUCKERNIDDLE
(*urla, si alza sconvolta ma dice all'inservente:*) Lasci pure il piatto. Torno subito. Verrò qui ogni giorno. S'informi da quel signore.

SLIFT
Per tre settimane verrà qui a riempirsi le ganasce, senza alzare il capo, come una bestia. Hai visto, Giovanna, come è sconfinata la loro malvagità?

GIOVANNA
Ma come tu la domini quella malvagità! Come VOI ne approfittate! Non vedi come piove a dirotto su di loro, i "malvagi"! Certo quella donna ben volentieri sarebbe rimasta fedele al marito. Ancora l'avrebbe cercato come bisogna fare. Ma troppo alto era il prezzo, valeva venti pranzi. E quel giovanotto avrebbe mai mostrato alla donna la giacca del morto se avesse agito di sua volontà? Ma il prezzo gli è parso troppo alto. E invece la loro collera mettono in vendita; giusta, ma costosa! Non ha confini la loro malvagità, ma neppure la miseria. Non la malvagità dei poveri tu mi hai mostrato, ma la povertà dei poveri. Tu mi hai mostrato abietti i poveri, io degli abietti mostrerò il dolore.

Scena 8 - Intermezzo
Davanti alle fabbriche.

SOCIALISTA
Capisci, compagno, ancora troppi credono che la religione e dio possano risolvere i nostri problemi di sopravvivenza! Troppi pensano che basti parlare, convincere, per avere giustizia ed equità.

OPERAIO
Come questa Giovanna!

SOCIALISTA

Intanto Mauler ha liquidato Lennox e Cridle insieme, rovinandoli entrambi. Invece che mandare a morire le bestie, manda a morire gli industriali! Un rivoluzionario, a modo suo... (ah ah)

OPERAIO

E ora, che succederà?

SOCIALISTA

Bè, i depositi sono pieni di carne che nessuno compra, perché la povera gente in sciopero, o senza lavoro, ha fame ma non ha i soldi per comprare. Comprerà Mauler a prezzi stracciati, così otterrà due risultati: leggerà a sé con contratti di fornitura a pochi soldi i fabbricanti, e per dappiù gli svuoterà i depositi, così dovranno comprare altri animali da macellare.

OPERAIO

E' una buona ventura per gli allevatori.

SOCIALISTA

E' buona per Mauler, che grazie ai prezzi stracciati che ci sono ora comprerà anche interi allevamenti. Così venderà al prezzo che decide lui gli animali ai fabbricanti che dovranno rivendergli le scatole di carne al prezzo che – ancora – avrà deciso lui.

OPERAIO

Accidenti! Avrà tutto il mercato in mano!

SOCIALISTA

Già. Il mercato. Per fare il mercato ci vogliono anche i consumatori, amico mio. E i consumatori potranno spendere i soldi delle paghe... se le fabbriche intanto riapriranno...

OPERAIO

Perché, neanche a queste condizioni riapriranno?

SOCIALISTA

Vedremo, compagno, vedremo...

Scena 9

Davanti alla Borsa Bestiame. Giovanna presenta i poveri alla Borsa Bestiame.

MAULER e altri

(tutti) Noi vendiamo carne in scatola, carne in scatola, carne in scatola.

Noi vendiamo carne in scatola fresca e saporita.

Lardo di Mauler, polpa di manzo, grasso di caccia del Kentucky, noi vendiamo carne in scatola fresca e saporita

(Mauler) E fu rovina sopra l'acque e fu rovina fra i grossisti

(tutti) Caliamo il prezzo, ma di un terzo, carne in scatola, carne in scatola, caliamo il prezzo ma di un terzo, forza su comprate

Lardo di Mauler polpa di manzo grasso di caccia del Kentucky, su grossisti è un'occasione forza approfittate

(Mauler) Ai grossisti gli fa comodo solo a veder la carne in scatola

(tutti) Noi grossisti siam sepolti, da carne in scatola, carne in scatola, questi buoi rinchiusi in scatola chi li vuole più! I clienti più non comprano carne in scatola, carne in scatola, con le stalle piene di buoi siam perduti noi!

(Mauler) Gli allevatori di bestiame, ma chi compra più bestiame

(tutti) E le bestie sempre mangiano, carne in scatola, carne in scatola, merci mangiasoldi

mangiano siamo rovinati.
Fabbricanti in mezzo ai macelli ma chi vuol più carne in scatola siamo perduti noi.

1 (Stefano)

Ah, la tenera carne in scatola di CRIDLE EX MAULER in vendita... ma i Grossisti non comprano...

2 (Maria)

i produttori calano il prezzo di un terzo... ma i Grossisti non comprano, neanche un grammo di carne comprano!

SLIFT

Dunque, cosa ti scrivono gli amici di New York?

MAULER

Teorie, caro Slift. Se dipendesse da loro tutto andrebbe a rotoli, fino al crollo! E io, con tutta questa carne tra i piedi! Pazzi!

SLIFT

Ma come vorrei ridere, se quelli, a New York, l'avessero vinta con le tariffe doganali, e ci aprissero il sud, e ci fosse un forte rialzo, e...

MAULER

E se fosse? Avresti anche il coraggio di prender la tua parte di guadagno da una miseria simile? Io non l'avrei.

3 (Tanja)

Il mercato non si muove... nessuno compra, i depositi sono rivestiti di carne in scatola!

4 (Maria)

e gli animali vivi nelle stalle del macello mangiano e mugghiano, dicono i produttori... costano e non danno denaro...

5 (Delia)

Gli animali negli allevamenti mangiano e mugghiano, dicono gli allevatori, costano e non danno denaro

MAULER

E ora, anche i coltelli li respingono. La morte volge la sua schiena gelida agli animali e abbassa le sue saracinesche.

TUTTI (Maria, Stefano, Delia, Tanja, Bea)

I Fabbricanti incolpano il signor MAULER: sei tu bastardo che affossi i prezzi, tu che vendi bestie e offri carne.

MAULER

Voi, macellai prepotenti, strillate ora come lattanti perché ha smesso di gemere la creatura perseguitata! Andatevene a casa e dite che uno tra voi non sopportava più il muggito dei buoi: meglio il vostro muggito! Voglio i miei soldi e la coscienza in pace!

6 (Stefano)

Gli operatori di mercato denunciano una mostruosa svalutazione in borsa!...

7 (Tanja)

La CRIDLE EX MAULER fa precipitare i titoli del Consorzio Carne!...

8(Delia)

I fabbricanti denunciano il comportamento criminale della CRIDLE EX MAULER ... La prima che fallirà trascinerà con sé tutte le altre...

9 (Stefano)

Lennox non regge più, cade, ma anche Cridle vacilla, e Mauler vuole incassare...

10 (Maria)

Ma se il colosso crolla, chi resta schiacciato se non i più piccoli, i più deboli?

TUTTI (Maria, Stefano, Delia, Tanja, Bea)

Sei pazzo o delinquente o maiale? Non sei mica solo tu ad ammazzarti!

GIOVANNA

Pierpont Mauler! Dov'è Mauler?

MAULER

Chi grida? Chi chiama il mio nome? Meglio se me la filo.

GIOVANNA

Signor Mauler, rimanga qui.

MAULER

Ah, sei tu... Hai finito i soldi?

GIOVANNA

Ascolti, una cosa è del tutto evidente, se questa gente non ha lavoro non ha neppure i soldi per comprare la carne, e se nessuno comprerà la carne voi - cari signori - sarete rovinati... In questa Borsa Bestiame si fanno affari, e non è bene che la gente comune sappia come potete far alzare o abbassare il prezzo della carne, al solo scopo di far crescere i vostri profitti...

Signor MAULER, mi stia a sentire.

MAULER

Ti sto ascoltando, ma la mia pazienza ha un limite.

GIOVANNA

Ma se anche riuscite a farla franca oggi, verrà un giorno, il giorno del giudizio, in cui Dio stesso vi chiamerà per nome, vi metterà in fila, e vi dirà: bene, signori affaristi, cosa ne avete fatto dei miei buoi, li avete messi a disposizione della povera gente, ad un prezzo onesto? E allora balbatterete qualcosa, cercherete qualche scusa, prenderete tempo – ma non ci sarà nessuno a sostenere la vostra verità bugiarda perché sarete al cospetto di Dio...

Ebbene io dico: il denaro è nelle vostre mani, ma... Se nessuno compra le bestie dagli allevatori, se nessuno produce scatole di carne, se nessuno le vende a un prezzo equo, e se infine nessuno - per curare le bestie inscatolare la carne venderla vuotando i magazzini - dà lavoro, alla fine la vostra carne ve la dovrete mangiare voi!

(MAULER forse è bene che interloquisca ancora un paio di volte, interrompendo il monologo; mette i soldi nel cappello)

Bene, continuate ugualmente a pensare che sarà sempre così? E allora guardate, quelli che avete ridotto alla fame e che non riconoscete più come vostri fratelli.

(rivolgendosi ai poveri)

Voi venite, venite avanti alla luce del giorno, non abbiate vergogna.

(Mostra i poveri che ha portato con sé, si avvicinano minacciosi a Mauler).

MAULER

Mandateli via! Mandateli via!

GIOVANNA

Tu mi mostravi, Mauler, la malvagità dei poveri, ma io ti mostro la povertà dei poveri. Perché, lontani da voi e perciò lontani da ogni bene indispensabile, essi vivono non più visibili, gente costretta a tale miseria, in così dura dipendenza dal cibo e dal calore irraggiungibili che possono ugualmente parer lontani da ogni esigenza più alta, che non sia immonda ingordigia, costume bestiale.

MAULER

Sono ancora qui? Vi prego, mandateli via. Va bene, compro, compro! Voi tutti ascoltate: Pierpont Mauler compra! Compro tutta la carne che è nei depositi!

SLIFT

Pierpont Mauler favorisce il mercato della carne!! A termini di contratto acquista al prezzo odierno, cioè a cinquanta, tutti i depositi del Consorzio Carni, e inoltre acquista la produzione di due mesi a partire da oggi in poi, sempre a cinquanta. Il Consorzio Carni in cambio si impegna a consegnare a Pierpont Mauler per il quindici di novembre almeno quattrocentomila quintali di carne in scatola!

MAULER

Ma ora basta, voglio andare via. (*Ambiguo*) E tu, Giovanna, non dire al mondo di questi contratti, di cui sei venuta a conoscenza per caso. Non sai cosa potrebbe provocare una notizia del genere.

GIOVANNA

Sì, ora può andare... M'ha detto, che non debbo parlare. Già che cosa sono, loro, che vogliono legare il muso al buon Dio? Non devi legarlo, il muso, nemmeno al bue che trebbia! Ma io parlerò. E' troppo importante: Lunedì ci sarà lavoro.

Scena 10

In casa di Mauler.

MAULER

Sbarra la porta, fai più luce che puoi. E ora, Slift, guardami bene in faccia e ascolta.

SLIFT

Una domanda prima: perché, Signore, ha cambiato idea? Per i discorsi di Giovanna?

MAULER

No. Ascolta, Slift, ti dirò quel che penso sugli gli affari nostri. Così, con uno scuoiarsi da uomo a uomo, non può durare; troppi son gli uomini che muggiscono di strazio, e son sempre più numerosi! Un giorno ci prenderanno e ci sbatteranno sopra i selciati, come pesce marcito. Noi tutti qui, noi non morremo nei nostri letti. Ci metteranno contro un muro per ripulire il mondo di noi e di chi ci segue.

SLIFT

Le hanno confuso la testa questi Cappelli Neri. Tutte queste storie d'inferno e paradiso...

MAULER

Slift, non capisci, chi mi fa paura non è Dio.

SLIFT

Chi è, allora?

MAULER

Non chi mi è sopra, ma chi è sotto di me! Chi è nei Macelli e la notte non si regge in piedi ma che, quando verrà quel giorno, troverà anche la forza per combattere, lo so.

SLIFT

Ma questi son pensieri di domani... e intanto oggi: lo sa che oggi ha comprato tutto quello che può essere contenuto in scatole di latta? Al Consorzio Carni ha comperato centocinquantamila quintali di giacenze. Nelle prossime settimane se le deve portare sul mercato, un mercato saturo che non può più inghiottire nemmeno una scatola. Lei li ha pagati cinquanta, ma il prezzo a cui potrà venderli scenderà almeno fino a trenta. E il quindici di novembre, quando il prezzo sarà a trenta o a venticinque, il Consorzio Carni le consegnerà, al solito prezzo di cinquanta, altri quattrocentomila quintali.

MAULER

(che ha comprato per l'imbeccata di Wall Street, esagera, finge!!) Slift, sono perduto! Sono finito. Ho comperato carne! Oh, Slift, che cosa ho fatto! Slift, mi sono messo addosso tutta la carne in scatola del mondo. Fino a stamattina molti erano sul punto di cadere e io sono andato là per vederli cadere, per dirgli che non fossero tanto stupidi da comprare carne e quando sono là, mi sento dire: «Compro tutto»! Slift, mio dio, sono perduto.

SLIFT

Non doveva comprare carne, Signore!

Giovanna si presenta, insieme agli allevatori.

GIOVANNA

Vogliamo snidarlo come quando si dà la caccia ai grilli. Schieriamoci, perché se mi sente parlare se ne andrà dall'altra parte. Signor Mauler! Venga fuori, signor Mauler, le debbo parlare della miseria degli allevatori dell'Illinois. E ci sono con me anche gli operai che vogliono sapere quando riapre la fabbrica.

MAULER

Slift, dov'è l'altra uscita? Non la voglio più incontrare *(ammicca)* oggi mi ha già fatto comperare tutta quella carne. Né voglio vedere quelli che sono con lei. E poi io, ora, di fabbriche non ne riapro.

SLIFT

Presto, esca di qua.

ALLEVATORE

Vieni fuori, Mauler, è tua la colpa delle nostre disgrazie, siamo più di diecimila allevatori dell'Illinois, e non sappiamo più che cosa fare. Compraci le nostre bestie!

MAULER

Non c'è modo di uscire di qua. Presto, proteggimi: io non compro.

GIOVANNA

Non ce ne andremo finché non avrà aiutato anche gli allevatori dell'Illinois.

MAULER

Slift, di' loro che mi lascino riflettere due minuti.

SLIFT

Signore, non faccia pazzie! *(agli allevatori)* Pierpont Mauler sta esaminando la vostra richiesta. Chiede due minuti per riflettere.

MAULER

(al pubblico) Ieri i miei amici di Wall Street mi annunciavano che molti membri della Camera voteranno contro il mantenimento dei dazi. E mi consigliavano di comprar carne, cosa che ho puntualmente fatto. Oggi dicono di comprare tutte le bestie sul mercato, i cari amici di Wall Street. Così farò.

Slift, compro. Slift, portami tutto. Tutto quel che può somigliare a un maiale o a un bue, io lo compro; o che abbia odore di strutto, lo compro; ogni macchia di grasso, il compratore sono io, e precisamente al prezzo odierno, a cinquanta.

SLIFT

Lei è pazzo!

MAULER

Fa come ti ho detto! Solo, i contratti... *(in un orecchio gli dice: i contratti non a mio nome)*

SLIFT

Attenzione!! Per salvare l'Illinois, e per prevenire la rovina dei contadini e degli allevatori, Pierpont MAULER si è deciso a comprare tutto il bestiame che è sul mercato. Ma i contratti non debbono risultare a suo nome.

ALLEVATORE

Evviva Pierpont Mauler, il salvatore del commercio!

GIOVANNA

Dite al signor Mauler, che noi, i Cappelli Neri, lo ringraziamo in nome di Dio. Quando quelli che comprano bestiame e quelli che lo vendono sono contenti, allora vuol dire che ci sarà pane anche per gli operai.

Scena 11

La cacciata dei mercanti dal tempio. Casa dei Cappelli Neri.

CAPPELLI NERI (cantano)

Per le vedove e per gli orfani noi chiediamo carità.
Senza pane e senza tetto quanta gente resterà?
Ma il Signore Onnipotente ai suoi figli penserà.

SNYDER

Sei qui anche oggi! Non vuoi proprio più andartene. Eppure ora c'è di nuovo lavoro ai Macelli!

LUCKERNIDDLE

E dove? I Macelli sono chiusi. Prima s'era sentito dire che li riaprivano, ma non li hanno mai riaperti.

SNYDER

Non avvicinarti troppo alla cassa. *(ai Cappelli Neri)* Miei cari Cappelli Neri, miei riveriti ascoltatori! Per quanto riguarda ora il triste problema del procurarsi dei fondi fino ad ora ci siamo rivolti ai poveri e ai più miserevoli, partendo dall'idea che i primi ad aver qualche interesse per Dio sono coloro che per primi hanno bisogno del suo aiuto. Purtroppo, pare proprio che quelle classi siano inspiegabilmente del tutto impermeabili alla parola di Dio. Ma ciò può essere – naturalmente – anche perché quella gente non ha nulla. Perciò io, Paulus Snyder, ho invitato i ricchi e i benestanti di Chicago, perché ci aiutino ad infliggere un colpo decisivo al materialismo della città di Chicago. Con quel denaro

pagheremo al nostro albergatore la pigione per la quale egli ci ha così gentilmente concesso una proroga. Ora potete tornare al vostro lavoro, e prima di tutto pulite le scale.

(i cappelli neri escono)

(alla signora Luckerniddle) Dimmi, quelli che son rimasti chiusi fuori, sono ancora sempre là, pazienti, davanti ai Macelli o hanno intenzione di ribellarsi?

LUCKERNIDDLE

Fanno un gran baccano, perché hanno saputo che le fabbriche hanno ricevuto ordinazioni. Molti dicono che non si lavorerà mai più se non si adopera la forza.

SNYDER

(fregandosi le mani) Promette bene. Quando saranno cacciati a sassate, allora i Re della Carne verranno qui ad ascoltarci.

Compaiono i fabbricanti Cridle e socio

CRIDLE e socio

Io mi domando, dov'è il bestiame?

SLIFT

Oh, anch'io me lo chiedo.

CRIDLE e socio

Ah, anche tu? E forse anche Mauler se lo domanda, no?

SLIFT

Forse anche Mauler.

CRIDLE e socio

Qui c'è qualche maiale che compra tutto sapendo bene che siamo obbligati per contratto a fornire carne in scatola, e quindi abbiamo bisogno di bestiame.

SLIFT

Oh, ma chi può essere?

SNYDER

Noi Cappelli Neri abbiamo sentito che ai Macelli vi sono cinquantamila persone che non hanno lavoro. Andrà a finire che vi toglieranno le fabbriche e diranno: «Vogliamo fare come i bolscevichi e dirigere noi le fabbriche, così che ognuno possa lavorare e aver da mangiare». Perché si va dicendo in giro che certe disgrazie non vengono come la pioggia, ma sono provocate da gente che ci guadagna su.

Ma noialtri Cappelli Neri, vogliamo dire agli operai che queste disgrazie invece sono proprio naturali, come la pioggia, e che se essi sono destinati a soffrire, riceveranno poi la giusta remunerazione.

CRIDLE e socio

Perché parlare di remunerazione?

SNYDER

La remunerazione di cui parlo è quella che vien pagata dopo la morte.

CRIDLE e socio

Oh, e quanto vorreste per questo, come dire, servizio?

SNYDER

Ottocento dollari al mese, quelli che ci vogliono per la minestra calda e la musica. Possiamo anche promettere che i ricchi saranno puniti, naturalmente quando saranno morti. E tutto questo per soli ottocento dollari al mese!

CRIDLE

Ma non ce ne vogliono tanti, amico! Cinquecento basteranno!

SNYDER

Basterebbero anche settecentocinquanta, ma poi...

CRIDLE

Settecentocinquanta. È già qualcosa. Dunque diciamo cinquecento - cinquecento ci vogliono senz'altro.

(entra Giovanna)

SNYDER

Ecco qui la nostra Santa Giovanna della Borsa Bestiame!

CRIDLE e altri

Non siamo molto contenti di te, sai? Non potresti portare un messaggio da parte nostra a Mauler? Pare proprio che tu abbia una certa influenza su di lui! Prende l'imbeccata da te, a quel che dicono. Il bestiame è sparito dal mercato, e di Mauler non ci fidiamo. Digli che deve tirarle fuori, le bestie. Se ci fai questo piacere, pagheremo per quattro anni l'affitto della vostra casa, cari Cappelli Neri.

GIOVANNA

(non risponde. Alla signora Luckerniddle) Ma che cosa ci fai qui?

LUCKERNIDDLE

Li ho digeriti, oramai, quei venti pranzi! Non adirarti, se mi vedi ancora. E' questa la crudeltà della fame: anche saziata, torna sempre, e cresce.

GIOVANNA

Perché non sei al lavoro? Mi son data da fare per fartelo avere.

LUCKERNIDDLE

Ma quale lavoro? I Macelli sono chiusi. Non li hanno mai riaperti.

GIOVANNA

Mai riaperti?! Dunque, gli operai aspettano ancora? E io che pensavo fosse tutto a posto! Da sette giorni su di loro nevicata, e questa stessa neve, che li uccide, li vela ad ogni sguardo umano. *(a Cridle e altri)* Ma Mauler ha comprato carne da voi! L'ha fatto dietro mia richiesta! Perché dunque non riaprite le fabbriche?

CRIDLE e socio

Giustissimo. Volevamo aprirle. Ma come possiamo macellare se le bestie non ci sono? Per questo dovresti convincerlo a tirarle fuori, tutte le bestie che ha comprato!!

GIOVANNA

Se poi i miseri, tormentati a sangue, si convincono di non aver altro mezzo per aiutarsi se non quello di prendere un bastone e darlo in testa a chi li tormenta, allora ve la fate nei calzoni, allora vi fa comodo tornare a parlare di Dio. Ed io che pensavo: se aiuto i padroni, allora avrò aiutato anche gli operai. Com'ero sciocca.

Chi vuol aiutare gli operai, è chiaro che deve aiutarli a difendersi dai padroni. E avete anche il coraggio di venire nella casa di Dio... Ma vi siete sbagliati, bisogna cacciarvi fuori. Fuori di qui, e presto, altrimenti potrei mettervi le mani addosso. So cosa faccio, per troppo tempo non l'ho saputo. Fuori! O volete fare una Borsa Bestiame della casa di Dio? Qui non avete

nulla da cercare. Certe facce non vogliamo vederle qui. Non ne siete degni e io vi caccio fuori. Nonostante i vostri quattrini.

CRIDLE e socio

Va bene. Ma con noi esce irrevocabilmente la pignore di quattro anni! *(escono)*

SNYDER

(cerca di fermarli) Rimanete, signori, non andatevene via, non è affatto autorizzata! E' una donna un po' tocca! Sarà licenziata! Farà tutto quello che vorrete.

GIOVANNA

(ai poveri) Sedetevi là, vi porterò una minestra.

SNYDER

Devi ospitarli, i poveri, e servirli, magari d'acqua fresca e bei discorsi quando in cielo non c'è pietà per loro ma solamente neve! Senza nessuna umiltà tu hai ceduto al primo impulso! Lo so, è troppo facile, ma è superbia scacciare gli impuri a questo modo. Ora vattene anche tu, fuori nella pioggia, nella neve; tu che vuoi sempre aver ragione!

GIOVANNA

Significa che debbo levarmi l'uniforme?

SNYDER

Togliti l'uniforme e fa' le valige! Lascia la casa e prendi con te la marmaglia che hai portato qui dentro. Ormai anche tu sei una di loro. Va', fa' fagotto.

GIOVANNA

Andrò dal ricco Mauler, che ha un po' di timor di Dio e di buona volontà, perché ci aiuti. Tornerò in questa amata casa con lui, come fosse uno di noi. Ci sarà pure tra di loro un giusto!

SNYDER

Povera ignorante! Proprio non t'accorgi che sono in campo come schierati in battaglia da una parte i padroni che danno lavoro, e dall'altra i lavoratori che lo chiedono, e le diverse esigenze non sono tra loro conciliabili. E tu corri fra loro, cieca, sognatrice, e vuoi far da intermediaria! Ridicola...

Scena 12

Ufficio di Mauler. Discorso di Mauler sulla necessità del capitalismo e della religione.

MAULER

Ecco, Slift, è venuto il giorno in cui tutti quelli che aspettavano che i prezzi crollassero dovranno comunque comprare la carne che ci debbono.

SLIFT

E la pagheranno carissima, perché quelle che oggi muggiano al mercato di Chicago sono le VOSTRE mandrie!

Ah, signore - Notizie della sua Giovanna? Alla Borsa Bestiame dicono che tra di voi... io ho smentito tutto, naturalmente. Da quando ci ha cacciati dal tempio, non se n'è più saputo nulla, come se Chicago l'avesse inghiottita.

MAULER

Eh sì, vi ha bellamente scacciati, e quel che ha fatto mi ha divertito molto. Non ha paura di nulla, e se fossi stato presente avrebbe scacciato anche me.

Giovanna, con la valigia in mano, entra. Slift si fa in disparte, non esce.

GIOVANNA

Buongiorno, signore. Posso appoggiare qui la mia roba? E' tutto quel che ho, e lo porto con me perché ora non ho più dove stare, sono stata cacciata dai Cappelli Neri. E allora ho pensato: voglio andare a vedere come sta il signor Mauler.

MAULER

Certo. Accomodati. Dunque non stai più con i Cappelli Neri? Vivevi di poco, ma ora di cosa vivrai? Di nulla?

GIOVANNA

Signore, dopo che ho scacciato dalla nostra casa quei ricchi signori...

MAULER

... cosa che mi è parsa giusta...

GIOVANNA

... il proprietario della casa ci ha dato la disdetta dell'affitto, e il vecchio Snyder mi ha ritenuta responsabile.

MAULER

Allora dal punto di vista economico le cose vanno piuttosto male per i Cappelli Neri?

GIOVANNA

Già.

MAULER

Non preoccuparti. Procurerò il denaro che serve, a patto naturalmente che ti riprendano con loro. Ecco un assegno, prendilo. E per quello che riguarda i macelli, volevo dirti che mi dispiace...

GIOVANNA

E' per questo che sono qui, non per i Cappelli Neri. Gli operai stanno ancora aspettando, il lavoro non è ancora ricominciato, che senso ha stare qui a parlare con lei, parlare di denaro per il vecchio Snyder, e così continuare questa messa in scena. Almeno fino a quando non riapriranno le fabbriche non sono qui per il denaro, non voglio denaro, non voglio quel denaro!!

MAULER

Sei contro il denaro? Perché sei contro il denaro? Che cosa credi? Dimmelo, io voglio saperlo; e non pensare come certi sciocchi che credono che il denaro sia qualche cosa di ambiguo.

Tu guarda la realtà, forse piatta, forse sgradevole, ma è vera: il denaro è un mezzo per migliorare, anche se a migliorare sono solo pochi. Per quello che riguarda le responsabilità personali, poi: vedi, se io mi ritirassi dagli affari, nessuno se ne accorgerebbe, io diverrei, in quell'attimo stesso, un nulla, e tutto continuerebbe sempre uguale. Perché se così non fosse, ogni cosa dovrebbe essere sovvertita. Iddio stesso sarebbe ormai inutile.

Ecco perché dovete collaborare, ecco perché questa santa alleanza industria e religione. Perché sono le due gambe su cui cammina il sistema, tutto il sistema!! In breve: dovete ancora innalzare il Signore come unica salvezza, e battere il tamburo per lui, perché prenda piede nei quartieri della miseria e la sua voce risuoni nei Grandi Macelli. (Le porge di nuovo l'assegno) E' sufficiente? Prendi quel che ti vien dato, ma sappi perché e poi prendilo! Questo assegno, è l'affitto per quattro anni.

GIOVANNA

Non voglio questo denaro. Signor MAULER, quel che lei dice ora non lo capisco e non voglio nemmeno capirlo. Lo so, dovrei essere allegra, perché Dio sarà aiutato. Ma io sono fra quelli a cui così non si dà aiuto.

MAULER

Se porti ai Cappelli Neri il denaro, tornerai con loro. Hai bisogno di avere qualcuno vicino. Questa vita senza nessun appoggio non è fatta per te. E' vero, pensano prima di tutto al denaro, ma è un bene che sia così.

GIOVANNA

Se i Cappelli Neri accettano i suoi soldi, facciano pure, ma io voglio sedere con quelli che aspettano davanti ai Macelli finché le fabbriche non riapriranno, e mangiare solo quel che essi mangiano, e se mangeranno solo neve, ebbene, mangerò neve; e il lavoro che faranno sarà il mio lavoro, e se non c'è lavoro per loro, non ce n'è neanche per me. E lei, lei che vive della miseria degli altri, e che non può vedere i poveri, e non vuol vedere chi è condannato e siede abbandonato davanti ai Grandi Macelli, se lei vorrà ancora vedermi, io sarò là, davanti ai Macelli.

(esce)

MAULER

Dunque stanotte alzati a ogni ora, Mauler, e guarda dalla finestra, se nevica; e se nevierà, la neve sarà su colei che conosci.

Scena 13

Davanti alle fabbriche, tra gli scioperanti. GIOVANNA fa il terzo passo verso gli abissi. La nevicata.

13.a

Davanti alle fabbriche

GIOVANNA

Udite quel che ho sognato una notte. Ho visto cortei, strade che conoscevo, Chicago! Voi! Vi vidi camminare e poi mi vidi. In testa a voi mi vidi andare muta con passo di battaglia, la fronte insanguinata, gridando parole di guerra in una lingua a me stessa ignota. Molti cortei vennero, ed ero io in vari aspetti che marciavo innanzi ad ogni corteo giovane e vecchia, singhiozzando e bestemmiando fuori di me, finalmente! Virtù e orrore! Da ogni offesa nemica ci nascondeva la neve, la fame ci faceva trasparenti, non c'era nulla in noi da colpire, in nessun luogo dimoranti, non c'era nulla che più ci potesse tormentare, ad ogni tormento abituati. E così va il corteo, e abbandona quel luogo intollerabile: per mutarlo con qualunque altro. Così sognavo. Oggi vedo il significato. Prima di domani, ce ne andremo via da questi Macelli, e mostreremo l'intera grandezza della nostra miseria sulle piazze, invocando ogni volto umano.

13.b

Davanti alle fabbriche

MAULER

I miei amici da New York mi hanno scritto che i dazi del Sud sono caduti. Il mercato riparte!

(ride, gode, succede quello che ha previsto) E i fabbricanti si lamentano, non hanno più carne nei magazzini, hanno già venduto a me interi depositi a basso prezzo, per bisogno, e ora dovranno ricomprarla con i prezzi alle stelle. Da me! Oppure trovare delle bestie: ma i soliti fornitori, gli allevatori dell'Illinois, non hanno più bestie da vendere! Quelle che avevano le hanno vendute a basso prezzo, per bisogno, a me! Ma siccome adesso c'è richiesta di carne in scatola, i fabbricanti dovranno consegnarmi immediatamente la carne come da contratto. Al prezzo concordato, nella quantità fissata, quattrecentomila quintali!
(mima i fabbricanti) [Come possiamo ora comprar bestiame a questi prezzi? Qualcuno ne ha fatto incetta, qualcuno che nessuno conosce. Mauler, Mauler, lasciaci sciogliere il contratto! Ridiscutiamolo!] Ecco cosa dite ancora: ma io non faccio beneficenza, ho bisogno di quelle scatole. C'è abbastanza bestiame in giro, un po' caro, certo, ma ce n'è abbastanza. Compratelo!

13.c

Davanti alle fabbriche. Operai e operaie, fra cui Giovanna. Arriva un gruppo di Cappelli Neri.

GIOVANNA

Almeno non parlassero qui al freddo! Davvero, ora, potrei appena sopportare quelle parole, che una volta mi erano care e gradevoli! Almeno una voce, qualcosa dentro di loro dicesse: qui c'è neve, c'è vento, meglio tacere! Andate via.

MAULER

I fabbricanti cercano di comprare bestiame! [Bestie giovani, da ingrasso! Vitelli! Buoi! Maiali! Ebbene, non c'è più nulla, tutto quel che si poteva vendere è stato venduto. Venduto! A chi? Non si trova un bue in tutta Chicago! Serve una proroga, Mauler No, niente da fare. Non ci sento da quest'orecchio.

[Ecco chi è stato: Mauler È lui che ha comprato tutto il bestiame, quel cane bastardo che ci costringe a consegnargli la carne in scatola! Dobbiamo comprare da lui la carne per riempire le scatole che dobbiamo dargli, per contratto, al suo prezzo! Sudicio macellaio! Su, prendi la nostra carne, tagliala, prendila!]

Signori! Vi insegnerò a vender carne, commercianti! Da questo momento ogni unghia, ogni vitello da qui all'Illinois saranno pagati a me, e ben pagati. Ecco la mia prima offerta: cinquecento buoi a cinquantasei. No, anzi: sessanta! E se state pensando di non comprare, non dimenticate le scatole che mi dovete, per contratto! *(scrive la cifra sulla lavagna)*

13.d

Un'altra zona dei Macelli. Cartelli esposti, su cui si legge «Solidarietà con i lavoratori dei Macelli! Sciopero generale!»

SOCIALISTA

Statemi a sentire tutti quanti. Fino ad ora i padroni pare non abbiano la minima voglia di riaprire le loro fabbriche. Abbiamo capito chiaramente sulla nostra pelle che per noi non ci sarà più lavoro ai Macelli. Ormai ci può aiutare soltanto un'azione di forza. I servizi pubblici della città entreranno in sciopero generale al più tardi dopodomani.

Noi dovremo essere con loro. Questa decisione bisogna farla arrivare in ogni angolo dei Macelli. Di certo, prima di domani mattina, i giornali dei padroni diranno che ormai tutto è a posto e che lo sciopero generale non avrà più luogo. Perciò queste lettere, nelle quali sta scritto che oltre ai trasporti anche gli operai del gas, dell'acqua e dell'elettricità ci vogliono aiutare scendendo in sciopero, debbono essere consegnate a dei fiduciari in diverse località dei Macelli. Mettitele sotto la giubba e aspetta il fiduciario davanti alla mensa.

OPERAIO (Bea)

Dammi anche quelle per le fabbriche Graham, so a chi darle.

SOCIALISTA

Ventiseiesima strada, angolo del parco Michigan. Tredicesima strada vicino al Westinghouse Building.

(intanto Giovanna si avvicina, l'Operaio non va via)

GIOVANNA

Siete voi altri che sostenete la causa dei lavoratori? Posso aiutarvi, ho imparato a parlare in pubblico, non ho paura di aver noie e son capace di spiegar una buona causa.

SOCIALISTA

Ma tu chi sei? per chi hai lavorato?

OPERAIO (Tanja)

Forse è una spia.

LUCKERNIDDLE

Io la conosco, non è una spia.

SOCIALISTA

Sì, ho capito chi è: stava coi Cappelli Neri, la polizia la conosce. Nessuno penserebbe che lavora per noi. Anzi, è un'ottima cosa, perché il posto dove vogliono venire i compagni delle fabbriche CRIDDLE è controllatissimo dalla polizia. Non c'è nessuno che dia nell'occhio meno di lei.

OPERAIO (Tanja)

Chi ti dice che cosa farà della lettera che le diamo?

SOCIALISTA

Non me lo dice nessuno, devo decidere se fidarmi o meno.

GIOVANNA

Sono con voi, con la vostra causa.

OPERAIO (Tanja)

La nostra causa? Ma non è anche la tua?

GIOVANNA

Non è nell'interesse generale che i fabbricanti di mettano in mezzo alla strada tanta gente. Sarebbe come se fossero i ricchi a provocare la miseria! È addirittura inumano! E penso anche a gente come Mauler. *(ridono)* Perché ridete? Non sarete tanto malevoli a credere che uno come Mauler non sia un essere umano.

OPERAIO (Tanja)

No, senza una prova no. Le puoi dare tranquillamente la lettera. Lei la conosce, signora Luckerniddle. E' onesta o no?

LUCKERNIDDLE

Onesta, lo è.

SOCIALISTA

(dà la lettera a Giovanna) Vai al deposito numero cinque delle fabbriche Graham. Se vedi arrivare tre operai che guardano in giro, domanda se sono delle fabbriche Cridle. La lettera

è per loro.

OPERAIO (Tanja)

Finora è andato tutto come hai previsto. E ora, cosa succederà? Riuscirà lo sciopero, riapriranno le fabbriche...?

SOCIALISTA

Finora ho solo raccontato i meccanismi del potere, adesso dovrei prevedere il futuro. Da una parte la forza e l'astuzia del potere, l'esercito, la chiesa, il denaro. Dall'altra i pugni nudi degli operai. Davide contro Golia. Ma tante volte nella storia Davide è diventato grande come un gigante

13.e

Davanti alle fabbriche

MAULER

Le azioni scendono! Le fabbriche sono in pericolo! Che cosa sarà dei piccoli azionisti? Del piccolo risparmiatore che ci ha messo tutto quel che aveva, del ceto medio tanto indebolito? Le società sospendono i pagamenti. [Non possiamo più pagare, il prezzo è salito sopra i settanta.] Richiedi duemila buoi a settanta.

Fai crescere ancora Slift, e voi, vedo che non vi siete attenuti al contratto concluso, con cui volevo creare lavoro. E gli operai sono ancora per strada. Ma ve ne pentirete: fuori le scatole di carne che ho comprato! [Che potevamo fare, la carne è sparita dal mercato!] Sparita! Cinquecento buoi a settantacinque. No, settantasette. Sentite? Perché non avete comprato a settantacinque? Ora siamo già a settantasette e continua a salire. [Ah, porco d'un Mauler: mille bestie a settantasette, ma per me è la fine]. Cinquecento a settantasette, non uno di più. Gli altri, a ottanta!

Basta! Non dobbiamo alzar oltre i prezzi, non ne possono più. Debbono perder sangue, ma non debbono crepare, se finiscono loro è la fine anche per noi. Slift, devo prendere aria. Continua tu le contrattazioni. Io non posso. Ma fai come ti dico! Preferisco dar via tutto piuttosto che provocare un disastro. Non andare oltre ottanta.

Hey amico, vieni dai Macelli? hai visto Giovanna? No, non l'ho vista, e poi ci saranno centomila persone, e poi per colpa dei sindacati serpeggia una grave inquietudine, e poi la polizia sta facendo sgombrare, e sparano di già. Sparano? Su chi? Dunque lei è introvabile e stanno sparando? Bisogna far sapere ai Macelli che ho venduto bestiame, e che perciò ci sarà lavoro. Altrimenti si arriverà allo scontro.

Millecinquecento per ottanta. Nooooo, a ottanta, soltanto cinquecento. Cinquemila a ottanta. Assassino! Cinquecento buoi a novanta! Mauler (Renato) li voleva dare a ottanta. Slift non sei autorizzato! Siiiiii, voglio insegnarvi a vender carne anche quando non si ha la carne. Cinquemila a novantacinque!

13.f

Davanti ai Macelli. Molta gente che aspetta, operai e giornalisti.

OPERAIO

Perché stai seduta qui?

GIOVANNA

Debbo consegnare una lettera.

GIORNALISTA

Allò, è lei Giovanna Dark, la ragazza dei Cappelli Neri?

GIOVANNA

No, non sono io.

GIORNALISTA

Oh, certo che è lei! Abbiamo saputo all'ufficio del signor Mauler che lei ha giurato di non lasciare i Macelli prima che siano riaperte le fabbriche. L'abbiamo messo qui, lo può leggere, tutto in maiuscole, sulla prima pagina. Nostra Signora dei Macelli, Giovanna Dark, dichiara: «Dio è solidale con i lavoratori dei Macelli».

GIOVANNA

Non ho mai detto nulla di simile.

GIORNALISTA

Oh, certo che l'ha detto! Le posso comunicare, signorina Dark, che l'opinione pubblica è con lei. Tutta Chicago, eccetto alcuni speculatori senza scrupoli, la pensa come lei. Voi altri Cappelli Neri ne ricaverete un successo enorme.

GIOVANNA

Non sono più coi Cappelli Neri.

GIORNALISTA

Oh, non può essere! Per noi lei fa sempre parte dei Cappelli Neri. Ma non vogliamo disturbarla ed intendiamo comportarci con la massima discrezione.

PRIMO CORO OPERAIO (Stefano e Maria)

Prima che non sia estrema la miseria le fabbriche non le apriranno. Quando sarà cresciuta la miseria allora le apriranno. Ma a noi debbono dare una risposta. Voi, non andate via, aspettate la risposta!

SECONDO CORO OPERAIO (Tanja e Bea)

Non è vero! Per quanto la miseria salga, non apriranno, se non sale anche il loro profitto. La loro risposta verrà dai cannoni e dalle mitragliatrici. Solo da noi possiamo aiutarci, possiamo soltanto invocare quelli che sono come noi.

GIOVANNA

Lo crede anche lei, signora Luckerniddle?

LUCKERNIDDLE

Sì, è la verità.

GIOVANNA

Già, vedo chiaro il sistema.

Qui c'è gente seduta. Pochi in alto e molti in basso. E quelli in alto gridano a quelli in basso: «Venite su, così saremo tutti in alto». Ma se guardi vedi qualcosa, nascosto tra quelli in alto e quelli in basso, quasi una specie di strada; ma non è una strada. E' un asse. Ora lo vedi chiaro: è un'altalena. Quelli in alto sono lassù perché gli altri sono in basso e se salissero a quelli in alto toccherebbe scendere. Così debbono volere che gli altri rimangano eternamente in basso e che mai salgano. Eppoi, in basso, dev'esserci più gente, sennò l'altalena si muove — perché è un'altalena.

Quando sono venuta qui, col mio progetto grande, fatta più forte dai sogni — che potesse fare tanto freddo, non l'ho sognato.

Ho lasciato non solo vocazione, e un lavoro, e disciplina, ma anche un mezzo per vivere, e pane e letto e cibo. E tuttavia non posso andarmene. Eppure voglio dirlo, paura mi stringe la gola per questo non-mangiare, non-dormire, non sapersi soccorrere, per questo stupido avere fame, e volgare aver freddo, e soprattutto questo volersene andare.

Si, ora mi sembra di vedere chiaro il sistema.

Se il denaro fosse distribuito equamente tra tutti non sarebbe possibile il lusso. Per poter avere una vita di grande benessere, occorre che in pochi si spartiscano una grande fetta. E stato e religione, esercito e clero sono i baluardi, le colonne che reggono il sistema.

Quando sono venuta qui, col mio progetto grande, fatta più forte dai sogni — che potesse fare tanto freddo, non l'ho sognato.

Ho lasciato non solo vocazione, e un lavoro, e disciplina, ma anche un mezzo per vivere, e pane e letto e cibo. E tuttavia non posso andarmene. Eppure voglio dirlo, la paura mi stringe la gola per questo non-mangiare, non-dormire, non sapersi soccorrere, per questo stupido avere fame, e volgare aver freddo, e soprattutto questo volersene andare.

OPERAI (Stefano, Maria, Bea, Tanja)

Restate qui! Qualunque cosa accada non separatevi! Solo se rimarrete uniti vi potete aiutare! Sappiate che siete traditi da tutti i vostri pubblici avvocati, dai sindacati, che si son venduti. Non date retta a nessuno, non credete a nulla, ma esaminate ogni proposta che guidi a un reale mutamento. E imparate anzitutto che si riesce soltanto con la violenza, e se siete voi stessi a agire.

GIORNALISTA

Allò, ragazza, lei ha davvero un successo enorme. In questo momento abbiamo saputo che il milionario Pierpont Mauler cede bestiame ai Macelli. Così domani i Macelli riprenderanno il lavoro.

GIOVANNA

Che bella notizia!

LUCKERNIDDLE

Queste sono le bugie di cui i nostri ci hanno parlato. Meno male che nella nostra lettera c'è la verità.

GIOVANNA

Sentite, ci sarà lavoro! È sciolto il ghiaccio nei loro cuori. Almeno il giusto ch'è tra loro non ha mancato. Esiste la bontà, dunque.

In lontananza, crepitio di mitragliatrici

GIOVANNA

Che rumore è questo?

GIORNALISTA

Sono le mitragliatrici della truppa che deve sgomberare i Macelli.

OPERAIO (Tanja)

E allora, si torna a casa? Come facciamo a sapere se è vero che ci sarà lavoro?

GIOVANNA

E, perché non dev'essere vero, se questo signore lo dice?

LUCKERNIDDLE

Non faccia discorsi stupidi. Lei proprio non ha cervello. Ora vado io dai nostri ad avvertirli che le bugie sono già arrivate. Ma non si muova dal posto con la lettera, ha capito?

GIOVANNA

Ma sparano.

OPERAIO (Stefano)

Rimanga tranquilla a sedere: i Macelli sono tanto grandi che ci vorranno delle ore prima che arrivi la truppa.

GIOVANNA

Quanta gente ci sarà, qui?

GIORNALISTA

Saranno centomila.

GIOVANNA

Tanti così. Oh sconosciuta scuola, aula illegale, dove la neve sale, dove la fame è maestra e la miseria discorre irrefrenabile della necessità!

Voi, centomila scolari, che cosa imparate?

OPERAIO (Stefano, Maria, Bea, Tanja)

Se rimarrete insieme essi vi scanneranno. Questo è il consiglio: rimanete insieme! E se combatterete i loro carri armati vi stritoleranno. Questo è il consiglio: combattete! Questa battaglia sarà perduta e forse anche la prossima battaglia. Ma voi imparerete a combattere e sperimenterete che si riesce soltanto con la violenza, e se siete voi stessi a agire.

GIOVANNA

Basta, non questo imparate, non così fredde parole! Confusione e disordine, non serve la violenza per combatterli. Certo, la tentazione è enorme. Un'altra notte come questa, un altro muto sopruso, come questo, e chi potrà restare calmo?

Voglio andarmene. Non può esser buono quel che viene dalla violenza. Non sono dei loro. Se, quand'ero bambina, il tallone della miseria e la violenza della fame mi avessero istruita, sarei dei loro, e non chiederei nulla. Ma così, no; me ne debbo andare.

Grida dai cortili, che si diffondono sul proscenio. Gli operai si alzano in piedi. Si alza il sipario bianco.

OPERAIO (Stefano)

Hanno arrestato quelli del comitato

OPERAIO (Tanja)

Sta' calmo, William. Riderà bene chi riderà ultimo.

OPERAIO (Bea)

Carogne!

Giovanna vede in visione se stessa come una criminale separata dal consorzio degli uomini.

GIOVANNA

Quelli che mi han data la lettera, perché sono ammanettati? Che cosa c'è nella lettera? Io non farò nulla che richieda violenza, che generi violenza. Non ammetto che si sia contro il prossimo tuo. Si sarebbe banditi, separati dal mondo ormai nemico, privi di tutto.

Muore l'innocenza a chi insegue ed è inseguito. Perciò vi lascio. Per tre giorni, nella città della carne, nella melma dei Macelli, GIOVANNA fu veduta di gradino in gradino venire a illuminare il fango, a rischiarare gli infimi. Per tre giorni ha camminato, sempre più debole; e al terzo giorno, alla fine, l'inghiottì il fango. Dite: faceva troppo freddo.

(Si leva e se ne va- nevica)

LUCKERNIDDLE

Erano tutte bugie! Ma dov'è andata quella che era seduta accanto a me?

OPERAIO (Bea)
È andata via.

OPERAIO (Stefano)
L'ho pensato subito che quella sarebbe andata via quando fosse cominciata la vera neve.

Cala il sipario bianco.

Mentre tutto si oscura, compare una scritta:

La neve comincia a volare. Chi potrà quaggiù restare? Come sempre, anche ora rimane la terra di sassi e chi non ha pane.

13.g

Davanti alle fabbriche. MAULER varca i confini della miseria.

MAULER (RENATO)

Spero che Giovanna abbia avuto il buonsenso di andarsene di là, dove l'inferno s'è scatenato. Vediamo un po' come va la Borsa.

(legge e diventa pallidissimo)

Già, qui è successo qualcosa che cambia le faccende. Qui è stampato chiaro che i prezzi sono crollati a trenta e che nessuno più compra, perché i fabbricanti sono falliti ed hanno disertato il mercato. E per di più pare che Mauler e il suo amico Slift stiano peggio di tutti. È così. Eccomi dunque al punto che temevo, eppure sento una specie di sollievo. Non posso più aiutare nessuno, perché tutto il mio bestiame l'ho messo sul mercato, e nessuno l'ha preso. E così ora sono libero, libero da ogni impegno, e con questo vi saluto, passo il confine della miseria e sono come voi, non ho più bisogno di voi.

Da ora in poi nessuno mi vorrà ammazzare. Perfino ai Macelli!

(comincia a svestirsi)

E quella cosa fatta d'oro e sudore che abbiamo costruita in questa città, e pareva fosse un edificio immenso, il più grande del mondo, è come se, per sbaglio o per risparmio, il materiale da costruzione fosse stato merda di cani, e fosse difficile, e molto, abitarci, e tutta la sua gloria, alla fine, fosse soltanto di fare il più grande fetore del mondo. E chi se ne esce da un simile edificio può esser solo contento.

Può una sventura, forse, prostrare chi sta in basso; me potrà sollevare ai regni dello Spirito.

13.h

Davanti alle fabbriche

Si alza il sipario bianco

Nel turbinio della neve, la signora Luckerniddle incontra GIOVANNA

LUCKERNIDDLE

Eccola! Ma dove sta correndo così? Ha consegnato la lettera?

GIOVANNA

No. Me ne vado.

LUCKERNIDDLE

Avrei dovuto immaginarlo. Mi dia subito la lettera!

GIOVANNA

No, non gliela do. Non c'è bisogno che mi venga così addosso. Di sicuro ci sarà scritto qualcosa che avrà a che fare con la violenza. Ora tutto è in ordine, ma voi altri volete

continuare.

LUCKERNIDDLE

Ah, per lei tutto è in ordine? E io che ho garantito per lei, altrimenti non le avrebbero mai data la lettera. Sporca imbrogliona, sei dei loro! Schifosa! Fuori la lettera che ti hanno affidato!

(Giovanna scompare nella tempesta di neve).

13.i

Davanti alle fabbriche

OPERAIO 1 (Stefano)

Prima han fatto correr voce che ai Macelli il lavoro avrebbe ripreso in pieno. Ora, quando una parte degli operai ha già lasciato i Macelli per presentarsi al lavoro domani mattina, dicono tutt'a un tratto che i Macelli non li riapriranno affatto perché, dicono, Mauler (Renato) li ha rovinati.

OPERAIO 2 (Delia)

I comunisti avevano ragione. Le masse non avrebbero dovuto disperdersi. Tanto più perché domani in tutti gli stabilimenti di Chicago ci sarebbe stato sciopero generale.

OPERAIO 1 (Stefano)

Questo, qui da noi non lo abbiamo saputo.

OPERAIO 2 (Delia)

È un guaio. Una parte delle staffette non deve aver funzionato. Molti, se l'avessero saputo, sarebbero rimasti, nonostante gli assalti della polizia.

Giovanna, vagando qua e là, ode delle voci.

VOCE (Stefano, Delia, Bea, Tanja)

Nessuna scusa per chi non arriva. La pietra non scusa chi ha inciampato ne chi è arrivato ci importuni narrando le sue difficoltà ma consegna in silenzio se stesso o il messaggio.

Giovanna si è fermata, poi riprende il cammino verso un'altra direzione.

ALTRA VOCE (Stefano, Delia, Bea, Tanja)

A te avevamo consegnato un ordine. *(Giovanna si ferma)* La nostra situazione era difficile. Non sapevamo chi eri. Potevi eseguir l'ordine; e potevi anche tradirci. Non lo hai eseguito?

Giovanna riprende a camminare e viene fermata da una terza voce.

TERZAVOCE (Stefano, Delia, Bea, Tanja)

Dove si è attesi, bisogna giungere!

Guardandosi in giro per sfuggire alle voci, GIOVANNA ode voci da tutte le parti.

VOCE (Stefano, Delia, Bea, Tanja)

La rete che ha una maglia rotta non serve più. Di lì nuotano i pesci come se mai ci fosse stata rete; e non servono più le altre maglie.

VOCE LUCKERNIDDLE (Maria)

Ho garantito per te ma la lettera della verità tu non l'hai consegnata.

GIOVANNA

Cala il sipario bianco.

(lasciandosi cadere sulle ginocchia) O verità, chiara luce! Oscurata in mal punto da una tempesta di neve! O tu, da ora invisibile! Oh come possono essere violente le tempeste di neve! Oh debolezza del corpo! Fame, che cosa ti può sopravvivere? Che cosa ti supera, gelo notturno? Debbo tornare indietro!

(Giovanna si volge, compare il Giornalista)

GIORNALISTA

Ma questa è la nostra Madonnina dei Macelli! Ohè, lei! Le cose sono andate male. Lo sciopero generale è fallito. I macelli riaprono, ma solo con due terzi di personale, e con i salari ridotti di un terzo. Però la carne costerà di più.

GIOVANNA

Sono d'accordo gli operai?

GIORNALISTA

Certo. Solo una parte di loro ha saputo che era stato progettato uno sciopero generale; e quella è stata respinta dalle forze di polizia.

Giovanna sviene.

Scena 14

MAULER nella sede dei Cappelli Neri. Si umilia ed è esaltato.

MAULER

Mi voglio confessare. Qui non s'è mai inginocchiato nessuno caduto così in basso come me. Io mi accuso di sfruttamento di abusi, di violenze, d'ogni esproprio in nome della proprietà. Per sette giorni ho stretto alla gola questa città di Chicago finché è crepata. Ma aggiungo che al settimo giorno di tutto mi spogliai, così che ora mi vedete in miseria. Non innocente, ma pentito.

UNO DEI CAPPELLI NERI (Bea)

C'è qui Mauler? Una lettera da New York per lui.

MAULER

(improvvisamente attento, non più contrito) Sono io. E' di Wall Street. «Recentemente, caro Pierpont, ti abbiamo scritto di comprare carne. Oggi invece ti consigliamo di metterti d'accordo con gli allevatori e di limitare gli acquisti perché il prezzo risalga. In questo caso siamo volentieri a tua disposizione. Il resto a domani, caro Pierpont. I tuoi amici di New York ».

(ecco, che cambia il senso delle cose che ha detto...) Come ora sembra tutto così diverso. Persa ogni cosa, capite, ogni cosa... Ma non perché Dio ci abbia tolti i beni di questa terra - non tutti possono essere ricchi ! - ma perché abbiamo perduto ogni senso di ciò che è alto, su di noi. Per questo siamo poveri, adesso.

SNYDER

Illustre Mauler, degnati di scendere dalle tue alte meditazioni quaggiù tra noi! Ricordati del caos che potrebbe sommergere ogni cosa! Riprendi su di te, Mauler, il giogo della responsabilità! Tu ci sei necessario.

MAULER

A malincuore. Ho paura, da solo. Negli orecchi porto ancora le grida dei Macelli, gli spari delle mitragliatrici. Soltanto se risolto in un modo molto largo ed in vista del bene generale, voglio dire; così, da questo punto di vista, forse...

Cari Cappelli Neri, se volessimo con larghi mezzi aiutarvi, sareste disposti allora a predicare ovunque che noi siamo buona gente, con minestre, musica, citazioni della Bibbia, e, in casi estremi, anche offrendo un tetto?

E che anche in tempi duri noi vogliamo il bene? Perché solo con misure estreme — che potranno parere dure perché colpiranno qualcuno, o anche molti... per farla breve; i più, o quasi tutti - solo così potrà salvarsi questo sistema di libero scambio...

SNYDER

Quasi tutti... Capisco. Si farà.

MAULER

Tutte le fabbriche, le unisco in un consorzio; e per me prendo la metà delle azioni. Udite, cari amici! Miseria e fame, eccessi, violenze hanno una causa; e la causa si svela: c'è troppa carne. Quest'anno il mercato era saturo, e il prezzo del bestiame calò a zero. Ora noi, per frenarlo, abbiamo deciso, di arginare gli sfrenati allevamenti, di ridurre i capi che si offrono al mercato, di eliminare il superfluo. Insomma, bruciare un terzo di tutto il bestiame.

SNYDER

Non si potrebbe, tutta quella carne, se vale tanto poco da volerla bruciare, regalarla alla gente che c'è fuori e che tanto bisogno ne avrebbe?

MAULER

Caro il mio signor Snyder, lei non ha capito il nocciolo della questione. Quelli che sono fuori, sono gli acquirenti, i consumatori! Posson parere inferiori, superflui, molesti qualche volta; ma gli acquirenti, son loro! Eppure, anche se molti non lo capiranno, è necessario chiuder fuori un terzo degli operai, perché è stato anche il costo del lavoro a provocare questa crisi gravissima, e ora bisogna limitarlo.

SLIFT

Buone notizie! È vinto lo sciopero generale che minacciava! Gettati in prigione i delinquenti che criminosamente turbavano l'ordine pubblico!

MAULER

E ora aprite la vostra porta agli afflitti e agli aggravati e colmate di minestra le scodelle. Intonate le musiche, che noi stessi vogliamo sederci ai vostri banchi, ai primi posti, e convenirci.

SNYDER

Spalancate le porte!

CAPPELLI NERI

Lanciate le reti: debbono venire! Lasciano ora la loro ultima casa!

Iddio spinge il freddo su di loro ! Iddio spinge la pioggia su di loro!

Perciò verranno! Lanciate le reti! Benvenuti, benvenuti, benvenuti, benvenuti fra noi!

Sbarrate tutto, che nessuno sfugga, stanno per giungere a noi!

Quando sono senza lavoro, quando son sordi e ciechi non ci sfugge nessuno; perciò sbarrate tutto. Benvenuti, benvenuti, benvenuti fra noi!

Tutto quello che entra, raccoglietelo! Cappelli, teste, croste, corda, scarpa, piede!

Nessuno ha il cappello di quelli che qui vengono per piangere!

Tutto quel che qui nuota, raccoglietelo! Benvenuti, benvenuti, benvenuti, benvenuti fra noi!

Eccoli! Ecco che vengono! Vedete, la miseria li spinge da noi come bestie! Vedete,

debbono venire, Vedete, stanno venendo. Quaggiù non c'è scampo, ché qui ci siamo noi.
Benvenuti, benvenuti, benvenuti, benvenuti fra noi!

Scena 15

Casa dei Cappelli Neri. Morte e beatificazione di Santa GIOVANNA dei Macelli.

SNYDER

E così ce l'abbiamo fatta, il Signore ancora una volta ci ha soccorso!
Anche quando tutto sembra perduto, se hai fede e perseveranza, il trionfo arriva!
Nelle gioie e nelle pene lo sapete ormai: siamo qui!
Ormai possiamo dirlo con certezza, finalmente!

CAPPELLI NERI

(entrando) Preparate un letto, abbiamo con noi Giovanna, l'abbiamo trovata ai Macelli, è molto malata.

GIOVANNA

Riprende il rumore delle fabbriche, si sente.
Cammina il mondo per la vecchia strada immutata.
Quando è stato possibile mutarla io sono rimasta lontana!
Non ho mutato nulla.
Mentre velocemente scompaio da questo mondo
senza paura io vi dico: pensate, per quando dovrete lasciare il mondo, non solo a essere
stati buoni, ma a lasciare un mondo buono!
Perché c'è un abisso tra l'alto e il basso,
più grande di quello che c'è tra l'Himalaya e il mare e quello che in alto accade in basso lo
si ignora,
e in alto non si sa che cosa avviene in basso,
e vi sono due lingue in alto e in basso
e due misure per misurare,
e chi ha viso umano più non si riconosce.
...

MAULER

Fate spazio, lasciate che torni tra noi l'anima più innocente e pura! E continui a insegnarci a
distinguere il bene dal male con la sua chiara voce d'oro!
Questa è la nostra Giovanna. Viene al momento giusto. Vogliamo valorizzarla perché, con
la sua attività umanitaria, con la sua difesa dei poveri dei Macelli, e anche con i suoi
discorsi contro di noi, ci ha aiutati a superare delle settimane difficili. Deve diventare la
nostra Santa Giovanna dei Macelli. Vogliamo che sia riconosciuta come santa da tutti e non
mancare di tributarle ogni segno di venerazione.

GIOVANNA

Questa mia lettera, lo sconfitto non l'avrà più. Un piccolo servizio per una buona causa,
l'unico che mi sia stato chiesto in tutta la vita! E io non l'ho compiuto.
Che vento, negli abissi... Che silenzio fai scendere, neve, su queste grida! Fossi vissuta
quieta come una bestia, ma avessi consegnata quella lettera che m'era stata affidata!
Perché c'è un abisso tra l'alto e il basso,
più grande di quello che c'è tra l'Himalaya e il mare e quello che in alto accade in basso lo
si ignora,
e in alto non si sa che cosa avviene in basso,
e vi sono due lingue in alto e in basso

e due misure per misurare,
e chi ha viso umano più non si riconosce.

MAULER

Se vogliamo compiere la nostra costruzione, bisogna che ci siano l'alto e il basso, Giovanna. In basso... chi è basso è... importante! E chi è giusto, in alto è... giusto.

GIOVANNA

Ma chi è in basso, in basso deve restare, perché chi è in alto, in alto possa stare. E dunque, se uno che sta in basso dice che c'è un Dio che nessuno vede ma che pure ci aiuta, bisogna sbattergli il capo sulle pietre finché non crepa!

SNYDER

Giovanna Dark, malata di polmonite nei Macelli di Chicago, al servizio di Dio, combattente e martire.

GIOVANNA

E anche quelli che vi dicono di potersi innalzare nello spirito e restano piantati nel fango, anche a quelli bisogna sbattere il capo sulle pietre. Perché solo la violenza può servire dove regna la violenza, e solo gli uomini, dove ci sono uomini, possono dare aiuto.

TUTTI

Concedi ricchezza al ricco!
Ed anche virtù!
Dai a chi ha! Osanna!
Dagli il potere e la città!
Dai al vincitore un segno!
Un segno! Osanna
Dona pietà al ricco!
Fra queste braccia! Osanna!
Dona la tua grazia!
E il tuo aiuto a chi ha!
Abbi pietà dei sazi! Osanna
Aiuta la classe che ti aiuta!
A mani colme!
Calpesta l'odio!
Ridi con chi ride!
Dai un lieto fine ai suoi delitti!
Osanna! (x 7 volte)

Durante quest'ultima strofa le ragazze han cercato di far bere un po' di minestra a Giovanna. Lei ha rifiutato due volte. La terza volta prende la tazza, la solleva e ne versa il contenuto per terra. Poi cade esanime tra le braccia delle ragazze. Snyder e Mauler le si avvicinano.

SNYDER

Giovanna Dark, di anni venticinque, morta di polmonite nei Macelli, al servizio di Dio, combattente e martire.

MAULER

Chi è puro, innocente, a noialtri - gente vile - tocca il cuore! Nel nostro petto si desta una seconda anima, la migliore! La grandezza a sé m'attira!
Lo so, so bene che tutto questo non è giusto. So bene che questo pianeta produce abbastanza per far sopravvivere e vivere tutti gli uomini che lo abitano... nei cinque continenti...
So bene che in questo mondo più dell'ottanta per cento delle risorse è a disposizione, e consumato, spesso sperperato, con leggerezza, da meno del venti per cento di tutti gli abitanti della terra, concentrato nei paesi più ricchi... ebbene, (*ride*) la corsa della vita è ben

questa, cercare con tutti i mezzi di difendere quel 20 per cento di privilegio, cercare di entrarci, e una volta dentro avere per sé il meglio.

Occhio non vede, cuore non duole, so bene che bambini muoiono di fame, decine ogni ora, che vecchi crepano di malattie che da noi si curano con l'aspirina, che uomini e donne rimangono uccisi nella vita di lavoro per le condizioni in cui vivono, ma è lontano, sono solo numeri, cifre che appaiono su una lavagna per un momento e poi, via, sono subito cancellate, sostituite da altre di ben maggiore interesse, fascino, l'ingaggio di un famoso calciatore, l'elenco degli uomini più ricchi ... Sono immagini che scorrono qualche volta nei telegiornali per un momento e poi, via, sono subito sostituite da altre, macchine veloci, case confortevoli, cibi nutrienti e dietetici, e il messaggio è palese: vuoi cambiare questo con quello? Vuoi mettere a rischio il tuo benessere? Vuoi perdere la tua libertà? (*fa gesti come dire: che cazzo c'entra?*)

E allora spreca, goditela!! Se stai alle regole, alle nostre regole che spesso dicono il contrario di quelle scritte, puoi essere anche tu come noi, un vincente!

Giovanna aveva iniziato il percorso che l'avrebbe portata a capire appieno, la morte l'ha fermata a mezzo del guado, abbastanza cosciente di quanto sta accadendo, non ancora abbastanza lucida da capire come combatterlo.

E voi, uomini che misurate la vostra esistenza giorno dopo giorno tra la coscienza di un giusto da pretendere e le lusinghe di una vacanza confortevole, non mutate di un passo la vostra vita, lasciate che siamo noi a decidere, perché – alla fine – noi che stiamo in alto abbiamo tutto l'interesse che voi in basso abbiate abbastanza denaro perché possiate comunque consumare a sufficienza...

Addio Giovanna, come ogni morto ora puoi essere santificata, come ogni morto puoi certo tramandare un messaggio, ma non certo sparare con un fucile e uccidere me...